Anno VIII — Sabbato 25 Ottobre 1873 — N. 255

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine 24 ottobre

Un dispaccio oggi ci annuncia che il centro sinistro francese, respingendo la proposta del centro destro, ha deciso di perseverare nella politica della repubblica conservatrice. Vedremo se tale programma sarà accettato da tutta quella frazione dell' Assemblea. Frattanto continua a Parigi la pubblicazione di lettere di deputati in risposta a lettere di elettori, e la diffusione di indirizzi fra tutte le classi di cittadini. I deputati repubblicani continuano a rispondere apertamente, che essi voteranno per la conservazione della Repubblica; i deputati fusionisti continuano a sdegnarsi per queste importune domande dei loro mandanti, e a rispondere evasivamente, o a rispondere a dirittura di non voler rispondere. Fra queste lettere le più notevoli sono le due dei signori Jonhston e De Ploeuc. La disinvoltura del signor Jonhston è veramente delle più singolari, mandando egli i suoi elettori a leggere il giornale ufficiale, dopo la votazione dell'Assemblea sulla monarchia o sulla repubblica, se vogliono sapere il voto ch'egli darà. In quanto agli indirizzi, ve ne sono, nei giornali, moltissimi, e alcuni anche di negozianti che chiedono ai deputati di votare per la repubblica. Nè l'esempio si limita ai commercianti soltanto. La *Gazette de France* ci apprende che anche il signor Alfredo André, deputato della Senna, si è dichiarato contrario alla ristaurazione monarchica. E il signor Alfredo André è nientemeno che uno dei reggenti della Banca di Francia. Naturalmente la *Gazette de France* fa le più alte meraviglie nel vedere come *un uomo d'affari così esperto* non si fidi alle garanzie promesse dal Conte di Chambord, e gli predice ogni sorta di disastri se non si affretta a porsi sotto il patrocinio del *figlio del miracolo* e del Sacro Cuore. A quanto sembra però, il signor André, in forza appunto della sua ben nota esperienza negli affari, preferisce un governo che risulti dalla coscienza della Nazione ad un governo frutto degl'intrighi di un partito tanto audace quanto cospiratore. La Commissione di permanenza ha deciso di non chiedere l'antecipata convocazione dell'Assemblea, sapendo che il governo non seconderebbe il suo desiderio.

La pretesa espressa dal Papa nella sua lettera all'Imperatore Guglielmo di essere egli solo il capo di tutti i cristiani, pel solo fatto del battesimo che hanno ricevuto, ha offeso non soltanto la Germania, in maggioranza protestante, ma anche gli altri Stati acattolici. Abbiamo già avuto occasione di riferire ciò che fu detto in proposito dalla stampa di Londra. Ora troviamo nei fogli di Germania parecchi estratti di giornali russi che esprimono con pari energia il loro sdegno per la pretesa di Pio IX. La stampa russa domanda in qual modo il Papa, nel proclamarsi capo della cristianità, potè dimenticare che vi ha una potenza di quasi ottanta milioni di abitanti pressochè esclusivamente acattolica, e che non riconobbe mai neppure nei tempi antichi l'autorità spirituale del Papa. Essa osserva in pari tempo che quest'autorità vien sconosciuta dalla metà circa dei cristiani europei. Si aggiunge a questo proposito che ancor più singolare è la pretesa del Papa di essere solo rappresentante in terra della divinità. Si dice che vi siano nel mondo 200 milioni di cattolici. Ma oltrechè almeno il 90 per cento di coloro che appartengono al cattolicismo, sono ben lungi dall'esser cattolici al modo che vorrebbe il Vaticano, che cosa sono 200 milioni di fronte all'intera popolazione del globo? Nell'Asia soltanto vi hanno 600 milioni di abitanti che tutti professano religione non cristiana!

Malgrado le grandi difficoltà pratiche che trova il sistema adottato dal governo cantonale di Berna di fronte ai preti del Giura, quel sistema viene seguito con gran costanza. Sarebbe impossibile il trovare tanti parroci quanti ne abbisognano per dar successori a quelli destituiti, poichè i preti che accettano quelle cariche ecclesiastiche dalle mani dell'autorità laica oppure per via di elezione sono certi di venir scomunicati, come accadde ai parroci nominati dal Cantone di Ginevra. Perciò il governo di Berna diminuì il numero delle parrocchie del Giura, incorporando le piccole alle più grosse; riducendole cioè da 79 che erano a 28. In tal modo il governo ottiene un doppio vantaggio. Primieramente è più facile trovare 28 parroci disposti ad emanciparsi da Roma che non 79, ed in secondo luogo la rendita delle parrocchie conservate viene considerevolmente aumentata. Così la posizione pecuniaria dei nuovi parroci sarà tale da allettare i candidati. Ma a quanto sembra, fino ad ora non si trovarono se non pochissimi preti che vogliano assumere le parrocchie vacanti.

Nelle notizie telegrafiche d'oggi i lettori troveranno riassunto il discorso tenuto a Birmingham jeri da Bright. Si può dire che Bright ha esposto tutto il programma ministeriale, ma non ha risposto che in parte alla lettera direttagli poco prima della sua andata a Birmingham dall'associazione repubblicana di quella città. Quella lettera contiene dodici questioni, alcune delle quali risguardano la rappresentanza delle classi operaie nella Camera; la diminuzione del bilancio della guerra; l'abolizione delle pensioni; la separazione della Chiesa dallo Stato il rinnovamento più frequente della Camera; l'estensione del suffragio agli operai delle campagne; lo stabilimento di misure legislative che proteggano del pari l'operaio e il padrone; l'educazione obbligatoria gratuita e laica data dallo Stato; la riforma delle leggi che reggono la proprietà fondiaria.

RESOCONTO MORALE
DELL'AMMINISTRAZIONE 1872
DEL
COMUNE DI UDINE

(Continuazione, vedi N. 254).

Insomma, molti dei vantaggi che attendevansi dalle progettate riforme del regolamento sono oggidì in attuazione; senza che il Comune abbia dovuto soggiacere a veruna spesa o diminuzione di canone, come da taluno temevasi, e senza litigi; epperò anche senza che sia fra l'appalto e il Comune seguita veruna convenzione scritta, ma soltanto per forza di persuasive in generale e di accordi speciali concertati di volta in volta coll'illustrissimo Sindaco o colla Direzione Municipale del dazio. Ed abbiamo fondamento a credere che, progredendo nella pratica di questo servizio, l'appalto diventerà sempre meno ombroso della via su cui si è messo, più fidente nella giustizia e nel sostegno che gli sono dal Municipio dovuti; e che, cessando anche quei conflitti che son tuttora frequenti nella retta interpretazione delle tariffe, non andrà guari che questo importantissimo servizio sarà completamente normalizzato, sia nei rapporti dei contribuenti coll'appaltatore, che nei rapporti dell'appaltatore col Comune.

E poichè abbiamo nominato la Direzione Municipale del dazio, e poichè talvolta fu da alcuno sollevato il dubbio sul bisogno continuato e sulla utilità della medesima, stimiamo debito nostro ricordarvi che importa [illegible] costantemente e con la intelligenza relativa l'andamento di codesto cespite in tutte le sue particolarità, affine di saperlo esattamente valutare quando fosse il caso di un riabbonamento collo Stato, e affine di poter deliberare con piena cognizione sulla convenienza del successivo riappalto o della gestione economica; che questo sistema è quello che nel primo appalto 1869-70 ci portò a stabilire e ad ottenere un canone annuo superiore di 50,000 lire a quello che dalla generalità dei cittadini e dai vecchi appaltatori era calcolato possibile; che quel primo risultato si riprodusse naturalmente, colle debite proporzioni e coi conseguenti benefici, nel quinquennio ora in corso; e che quindi, per queste considerazioni soltanto, sarebbero ad esuberanza dimostrate la necessità e l'utilità di conservare la Direzione Municipale, nonostante la sussistenza dell'appalto, ed anzi propriamente per cagione e quasi direbbesi come contrappeso di questo.

Nè ciò poi faccia credere che le sue incombenze si limitino a rilevare i dati statistici occorrenti a formare i suindicati criteri. Varie e diuturne sono le occupazioni che ricorrono tanto per le ingerenze facoltative quanto per quella obbligatoria che dà la legge ora alla Giunta ed ora al Sindaco, e che non potrebbero venir esaurite e non lo sarebbero convenientemente, ove non fossero assistiti da persona fornita delle speciali conoscenze pratiche e ben addentrata nello spirito e nelle disposizioni delle leggi.

È dunque, indipendentemente dall'interesse diretto e materiale del Comune, necessaria una Direzione Municipale del dazio per le ingerenze suennunciate; le quali si estendono dal rilascio della patente pegli agenti daziari fino al giudizio penale sulle contravvenzioni, e dalla materiale osservanza delle discipline fino alla virtualità delle tariffe.

Ci siamo tanto allungati su questo argomento, perchè, ad onta dei giusti desiderii di abolizione, noi prevediamo, pur troppo, che questo cespite sarà ancora per chi sa quanto tempo il principale sostegno delle finanze comunali.

Anche le altre tasse, comunque in confronto di piccola entità, furono trattate nel 1872 con quella diligenza ed attenta premura che valsero non solo a raggiungere, ma anche ad aumentarne il presunto prodotto. Tutte infatti indistintamente, meno la tassa di macellazione, che fu alcun po' inferiore del preventivo, e quella di famiglia che stette appena in riga, tutte le altre diedero un prodotto maggiore degli anni precedenti e di quello preavvisato in preventivo.

La sola tassa sulle vetture e domestici salì da L. 9,000 circa ad oltre L. 13,000; e colle 1872, il prodotto si aumenterà ancora di circa il 40 0|0; cosicchè nel 1873 e quindi nello spazio di tre anni soltanto, il prodotto di questo cespite si sarà raddoppiato. Il che è dovuto non soltanto all'aumento delle tariffe, ma sibbene e in gran parte ai migliorati metodi di accertamento degli enti imponibili ed alla più retta applicazione del relativo regolamento.

Il laborioso e difficilissimo compito di attivare per la prima volta la tassa di famiglia è pure dovuto alla Giunta del 1872; la quale sommamente coadiuvata da parecchi onorevoli cittadini, nulla trascurò perchè questa imposta riuscisse ripartita il più equamente possibile, ed avesse a presentare basi abbastanza certe pel suo futuro assetto, ch'è maggiormente, im-

---

APPENDICE

FANFULLAGGINI PROVINCIALI

I papisti irlandesi e la lettera del papa a Guglielmo hanno offerto un bell'episodio. I fogli clericali della verde Erina, dell'isola degli smeraldi, dissero d'accordo che quella lettera era una *brutta invenzione!* Povero *infallibile*, se i credenti ti danno di quei colpi, che cosa accadrà degli scomunicati?

***

Dove ho veduto il futuro Enrico V. — Fu a Gorizia molti anni fa. In quel luogo di rifugio dei reali di Francia vidi uscire alcune vecchie principesse ed il ragazzo che andava alla messa. Il Commissario Franceschinis con quel suo solito risolino li aspettava fuori della porta per assicurarsi della loro indentità, egli che fungeva da angelo custode. Enrico veniva zoppicando, e non pensava di certo allora, che dopo molti anni del regno di Luigi Filippo, dopo una nuova Repubblica ed un nuovo abbastanza lungo Impero ed un'altra Repubblica, dopo in fine 43 anni e più di esilio, quei seri della Francia venissero a cercarlo, a supplicarlo di degnarsi di far uso del suo diritto ereditario di comandare di suo capo ai Francesi e di *concedere* ad essi un cencio di bandiera tricolore in cravatta bianca, ed anche qualcosa che si chiamasse *Costituzione* e che sarebbe un'apparenza qualsiasi di fabbrica sua, lasciando a lui, s'intende, l'*iniziativa* delle leggi! Ora egli si ha guadagnato il nome di *Monsieur Initiatif*. Che bel preludio per governare quelle banderuole di Francesi!

Addio quiete di Vill'allegra! Bisogna pensar a compensare coloro che innalzano il nuovo trono per scialare all'ombra di esso, a ristabilire i Borboni in altri paesi, il papa, a far la guerra a *tout le monde*. Thiers, al quale la Francia ha rifabbricato la casa prima che a lui, riprenderà il bordone del pellegrino, Gambetta farà altrettanto. Il principe Napoleone e Rouher li seguiranno. Si farà *una nuova deportazione;* e questo fino alla *nuova rivoluzione*. E dire che questo *terno al lotto* gli tocca a 51 anno, a lui che ebbe assassinato il padre prima di nascere, e svergognata la madre, che voleva diventare reggente della ristabilita monarchia! E dire che poteva vivere tranquillo a Vill'allegra senza pigliarsi di questi fastidii!

***

La verità vera è una frase inventata dai Francesi, che inventano le più matte cose di questo mondo, anche la *verità falsa*. Domandatelo a Broglie, che trattiene Fournier e lo obbliga a ritardare l'andata a Roma fino alla venuta di Enrico V, e poi fa dire ai giornali ufficiosi, che questo non significa nulla, che la Francia e l'Italia sono amici come prima, e quando Nigra fa un giuochetto di ricambio, fa assicurare che questo non significa nulla e che era un pezzo che voleva prendersi questo spasso. O che bella cosa è la *diplomazia*, la quale deve prendere queste vie tortuose per dire e non dire, per fare e non fare, per poter dire di avere e di non aver fatto, per mentire a sè ed agli altri, senza poter ingannare nessuno, giacchè oggidì anche il più imbecille capisce il senso di queste inutili e goffe menzogne!

Eppure in Italia Cavour aveva avuto il merito di fare la diplomazia dicendo apertamente la verità e mettendo le carte in tavola! Non è egli tempo che tutti lascino ai Francesi la loro *verità vera* e la loro *verità falsa* o tutto quello sforzo di *menzogne politiche* che fanno nella loro stampe e nelle loro Assemblee? Pretendere di essere liberi e civili mentendo sempre! La menzogna è il distintivo degli schiavi, la loro arma, la loro difesa. Per i liberi la verità è una sola!

***

Chi la fa l'aspetta è proprio il caso di Monsignor Casasola questa volta. Leggete la pastorale dell'abate Vogrig alla pecorella smarrita di Buja, e vi persuaderete che la cosa sta così. Premetto che di *diritto curiale* io me n'intendo poco, e che nelle contese de' preti tra loro non amo mischiarmi. Qualche volta che li ho veduti bisticciarsi tra loro mi hanno fatto l'effetto che abbiano *ragione l'uno contro l'altro*, ma viceversa poi *torto per sè*. Tuttavia questa volta, tra uno che fa *l'infallibile* di seconda mano e che troppo visibilmente si appropria il *sic volo, sic jubeo stat pro ratione voluntas* e nega al suo avversario *l'appello*, sebbene sia certo che un pesce grosso come lui sarebbe *luccio* da mangiarsi cento di questi *giavedoni*, e sebbene giudichi *ex informata conscientia*, cioè senza punto ascoltare, chi può informarlo, e tra un altro che dice da due anni *ascoltatemi* o lasciate almeno che altri mi ascolti, io pendo per quello che si confessa *fallibile*, attenendosi all'altro dettato: *Homo sum et nihil humani a me alienum puto.*

Dopo il fatto che toccò a Nabuccodonossore, che credendosi Dio diventò bestia, e dopo che il pontefice massimo Caligola, perchè Dio anch'egli, fece console il suo cavallo, io sto, *dai cops in jù*, cogli *uomini ragionevoli* che credono di poter *fallare*, anzichè con coloro che chiamati al *tribunale della ragione* tirano calci *sicut equus et mulus quibus non est intellectus.*

Ad ogni modo, se volete vedere come qualmente l'abate Vogrig ha scomunicato Monsignor Casasola, e come Monsignore *diligit justitiam*, andate e leggete, che non sarete molto edificati. *Oportet ut fiant scandala*; e quando *oportet* io non ho altro da dire, se non chiedere scusa del facile latino, anche se il marmarchese Colombi non lo capisce.

Il fatto è, che la logica serrata dell'abate Vogrig e l'erudizione da lui dimostrata e le tanaglie tra cui prende il suo *grande avversaro* allettano alla lettura dell'opuscolo anche coloro che s'accontentano di andare in Chiesa, ma non vanno in sagristia, e molto meno in presbiterio e meno ancora in curia, dove si affinano i cavilli del mestiere.

Sarei curioso davvero di udir *ragionare* anche lo scomunicato Monsignore, perchè, ora che tutti i galantuomini che vogliono l'Italia una a dispetto del Temporale, si contano tra gli scomunicati, c'è sempre qualcosa d'apprendere da chi ne sa di molto nella materia.

Le lotte dei forti sono sempre uno spettacolo *interessante;* e se l'abate Vogrig si mostrò forte, non è da dubitarsi che troverà pane per i suoi denti. Dunque: Vedremo!

***

Un'idea luminosa m'è venuta, pensando ai Giapponesi, che vogliono proibire la *cremazione* dei cadaveri, mentre in Europa si parla di risostituirla all'*inumazione*. Io proporrei, che ogni paese scegliesse un terreno dei più incolti a meno fecondi, e che in quello si seppellissero i nostri morti. Sopra ogni fossa poi si dovrebbe piantare un albero sempreverde, rispettandolo religiosamente senza toccarlo.

Così un poco alla volta ogni paese verrebbe formandosi il suo *bosco sacro*, le di cui piante non sarebbero toccate da nessuno. Nemmeno gli uccelli che andassero ad annidarvi sarebbero toccati. Così gli avvanzi dei morti sarebbero tramutati in piante inneggianti alla perpetua vitalità posta da Dio nella natura. Gli alberi molto vecchi sarebbero tagliati per farne le tavole in cui riporre i cadaveri da seppellirsi. Se poi col tempo occorresse del legname per la fab-

portante siccome tassa che per l'indole sua pare predestinata a favorire più o meno presto un sensibile alleggerimento delle tariffe daziario di consumo.

Di grande importanza in ordine finanziario, e che richiese serie e lunghe occupazioni da parte della Giunta del 1872, si fu anche l'attivazione della nuova legge sulla esazione delle imposte.

Le molte e complicate pratiche preparatorie, la concretazione dei capitoli speciali, le volute superiori sanzioni, la cauzione, il contratto esattoriale, tutto insomma fu condotto in modo che al 1° gennaio 1873 il nuovo sistema era qui in tutte le sue particolarità funzionante, come se di cosa oramai antica si trattasse. — Arroge che, mentre in moltissimi Comuni si dovette concedere agli Esattori un aggio maggiore del precedente a cagione dei maggiori oneri loro imposti dalla nuova legge, il Municipio di Udine invece ottenne per sè e per gli altri Comuni del Distretto un ribasso sull'aggio anteriormente contrattato.

(Continua)

ITALIA

Roma. Il corrispondente romano del *Corr. di Milano* dice che la lentezza con cui vengono distribuiti alle truppe i fucili Wetterli, dipende da quel voto del parlamento che impedisce al ministro della guerra di ordinare la fabbricazione delle armi all'estero. Le nostre fabbriche d'armi non possono dare più di quanto danno. Tuttavia pare che finora di 300 mila, decretati, 100 mila fucili siano stati distribuiti. Quando sarà avviata la grande fabbrica d'armi che deve sorgere a Termini (pella quale la Camera ha stanziato lo scorso maggio quasi 3 milioni e 1|2) si potrà ottenere nella fabbricazione delle armi una maggiore sollecitudine.

ESTERO

Francia. Leggesi nel *Courr. de Paris:*

Prima della fine dalla corrente settimana verrà alla luce il resoconto ufficiale del convegno ch'ebbe luogo a Bordeaux nel febbraio del 1871 tra il signor Thiers e i deputati della destra.

Il sig. Thiers in detto convegno aveva preso il formale impegno di *ristaurare* entro un anno. la *monarchia unita* (testuale).

Il resoconto sarà firmato da parecchi nomi onorevolissimi e tra gli altri dal marchese di Dampierre e dai signori de Maillè e de Juignè.

— Stando al *Temps* tutti gli ufficiali superiori e subalterni ch'erano in congedo furono invitati a raggiungere immediatamente i rispettivi corpi.

Germania. In una riunione della 4.ª Associazione distrettuale liberale di Monaco venne adottata ad una unanimità la seguente risoluzione:

« L' Associazione distrettuale liberale riconosce nella lettera del Papa all'Imperatore Guglielmo un insulto alla libertà di religione, che spetta di diritto ad ogni tedesco ed una offesa alla dignità ed autorità dell'Imperatore di Germania. Essa protesta con tutta la forza contro la pretesa manifestata in quella lettera, e riconosce con gratitudine e soddisfazione, che l'Imperatore, memore del suo dovere nonchè del suo nome e di quello dell'Impero tedesco, l'ha respinta con dignità e virilità. »

Inghilterra. Il *Courrier de Paris* dice che una lettera da Londra annunzia che una delle più forti Case bancarie d'Inghilterra ha fatto offrire al conte di Chambord tutti i capitali che potrebbero essergli necessari in questo momento.

Svizzera. Il Consiglio federale ha determinato il *budget* della Confederazione pel 1874 in 36,493,000 fr. d'entrata e 36,489,000 di sortita.

Grecia. Un corrispondente del *Times* da Atene fa un quadro assai poco consolante della Grecia. Questo paese che destò sì vive simpatie in Europa all'epoca della guerra dell'indipendenza, sembrava dover risorgere dopo liberato dal dominio turco. Ma la cosa andò in modo affatto diverso; ed i progressi fatti in un mezzo secolo, da che l'indipendenza è compiuta, sono lenti oltre ogni dire. L'agricoltura e l'industria vengono trascurate, il brigantaggio infesta persino le vicinanze d'Atene, e le finanze pubbliche si trovano in posizione disastrosa. La maggior colpa di questo stato di cosa va ascritta al carattere instabile dei greci che, dopo la loro emancipazione, ad altro non aspirano che a continui cambiamenti di governo. Oltre all'esservi nella Grecia un'incessante fantasmagoria di ministeri, che vanno e vengono, i greci già scacciarono la dinastia di Baviera, ed ora hanno gran voglia di mandar via quella di Danimarca. I greci somigliano assai agli spagnuoli. Nè gli uni nè gli altri avranno sì presto uno stabile assetto di governo.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 30660. Div. II.

REGNO D'ITALIA

R. Prefettura di Udine

Le Ditte Levan Giuseppe q.m Stefano e Sturma Giovanni, Stefano e Giuseppe di Giuseppe di Montemaggiore (Comune di Platischis) hanno invocato con regolare domanda corredata dei documenti prescritti dal Regolamento annesso al Reale Decreto 8 settembre 1867 N. 3952 la concessione di usare l'acqua dei rughi Gousaz e Tosocsajam, onde animare un molino da macina grano ad una ruota che intendono erigere [illegible] nella mappa del Comune censuario di Montemaggiore.

Si rende pubblica tale domanda in senso e pegli effetti del succitato Regolamento, avvertiti tutti quelli che avessero eccezioni da opporre, che possono produrre i rispettivi reclami regolarmente documentati al Protocollo di questa Prefettura, presso la quale sono resi ostensibili i Tipi, e la descrizione dei lavori da eseguirsi, e ciò nel perentorio termine di giorni quindici dalla pubblicazione di questo avviso, inserito anche nel Giornale degli Atti ufficiali della Provincia, giusta le prescrizioni portate dagli articoli 4 e 5 della Legge 25 giugno 1865.

Udine, li 18 ottobre 1873.

Pel Prefetto
BARDARI.

La Commissione promotrice della Società Cooperativa di consumo, in una di queste sere s'è nuovamente radunata per vedere come proceda la sottoscrizione. Rilevò con piacere che pur si va innanzi, malgrado tutte le difficoltà in cui versa il paese; e poichè gravi pur troppo ed inquietanti sono le previsioni del futuro, noi ripetiamo ai nostri concittadini: uno solo il rimedio, l'associazione. Aspettiamo d'esser creduti a tempo, perchè non ci si dia ragione troppo tardi. Fra pochi giorni sarà pubblicata una seconda nota delle azioni promesse.

Cholera: Bollettino del 24 ottobre.

Comuni	Rimasti in cura	Casi nuovi	Morti	Guariti	In cura
S. Daniele	1	1	2	0	0

Programma dei pezzi che verranno eseguiti domani, 26, in Mercatovecchio dalla Banda del 24° Regg. Fanteria dalle ore 12 1|2 alle 2 p.

1. Marcia « A Dante » — M. Del Lungo
2. Duetto « Nabucco » — » Verdi
3. Mazurka « Lacrima d'amore » — » Mugnone
4. Aria finale « Foscari » — » Verdi
5. Valtzer « Sulle rive del Danubio » — » Strauss
6. Fantasia per. quartino « Ernani » — » D'Alessio
7. Polka « La primavera » — » Migli.

(Articolo comunicato)

Benchè il sentimento della dignità personale non meno che di quella propria dell'Ufficio esercitato, renda il sottoscritto alieno dall'entrare in dispute con chi non dia sicure guarentigie di una seria e leale discussione: — e benchè delle questioni amministrative di un piccolo Comune sia ben poco opportuno intrattenere il pubblico: — è d'uopo tuttavia, che il sottoscritto faccia breve risposta all'articolo che porta la firma del sig. Luig Muner, stampato in questo periodico nel N. 246 del 15 otttobre corrente; affinchè non ci sia taluno, il quale, per non conoscere il detto signore, reputi di dover accordare importanza alle sue asserzioni, e sia indotto a credere che veramente nessuno (secondo egli si vanta) le possa smentire.

Non il sottoscritto soltanto, ma gli atti smentiscono il racconto del sig. Muner. Nell'ufficio della R. Prefettura, in quello del R. Commissariato di Cividale. in quello del Municipio di Povoletto, ciascuno che il voglia potrà prendere cognizione della cosa. I ricorsi del sig. Muner, l'accondiscendenza ripetutamente dimostratagli dal Municipio, le richieste dell'Autorità Governativa, le spiegazioni offertele, ed in ultimo il Decreto Prefettizio che respingeva le pretese di quel signore, fanno fede che se il sottoscritto e la intera Giunta Municipale di Povoletto peccarono in qualche cosa, fu soltanto per aver prestato troppo facile ascolto alle esigenze del sig. Muner, per modo che nel paese di Savorgnano si potè dubitare per un momento venissero sacrificati gl'interessi generali ai capricci di costui. E ciò realmente sarebbe avvenuto, se il Municipio si fosse lasciato imporre dal sig. Muner le sue volontà. A dimostrare di quanta lealtà il Municipio fosse animato, basterà dire che dopo aver offerto quello più ample spiegazioni per le quali il sig. Prefetto ordinava la rejezione del reclamo del sig. Muner, il Municipio stesso *si dichiarava disposto ad accettare che fosse nominata una Commissione per un sopraluogo in Savorgnano, al giudizio della quale fosse rimesso il decidere chi tra il Municipio ed il Muner stasse dalla parte del torto.* Fino dal 3 settembre p. p. (chè tale è la data della nota Municipale contenente quella proposta), il sottoscritto provocava adunque quei rilievi superlocali che il sig. Muner un po' tardi accennava di aver richiesti nel 14 ottobre.

Ciò quanto ai fatti. Quanto alle frasi insolenti contenute nell'articolo del sig. Muner, il sottoscritto non si dà la pena di rilevarle: poichè ad obbligare un galantuomo a difendersi non bastano certamente gli attacchi di chi non ha altra forza se non quella che gli viene da una fanciullesca petulanza.

E perchè a questa non sia concessa la ulteriore soddisfazione di produrre qualche effetto, il sottoscritto dichiara che non farà più risposta alle comunicazioni che eventualmente il sig. Muner credesse di fare mediante la stampa, salvo quei provvedimenti che il caso potrà consigliare davanti le competenti Autorità.

Povoletto li 21 ottobre 1873.

Marchese LORENZO MANGILLI
Sindaco di Povoletto.

FATTI VARII

La tassa del macinato. Scrivono da Roma al *Corriere di Milano*:

È imminente la pubblicazione di un Decreto Reale che avrà per effetto ultimo un sensibile ribasso della tassa sulla macinazione dei cereali minori e dei legumi, e ciò a vantaggio delle popolazioni agricole che quest'anno debbono servirsene largamente anche per la panificazione. Troppo lungo sarebbe spiegare in qual modo le dispozizioni del Decreto condurranno a tale effetto: basti dire che esse erano vivamente desiderate e reclamate da molti Municipii, specialmente rurali, e che la loro efficacia è sicura. Il Decreto lede alquanto la legge sul macino e il Ministero dovrà perciò chiedere la sanatoria alla Camera. Ma questa sanatoria verrà concessa ben facilmente in vista dello scopo benefico cui il governo ebbe in mira.

Monumneto Caouvr. *Programma ufficiale delle Feste* decretate dal Municipio di Torino nella circostanza dell'inaugurazione in Torino del Monumento al Conte Camillo Benso di Cavour.

Sabato 8 novembre. — Dopo il mezzogiorno — Inaugurazione del Monumento — Pranzo nella gran sala del Palazzo Carignano e ricevimento nell'appartamento di gala dello stesso Palazzo — Illuminazione della Piazza Carlo Emanuele II.

Domenica 9. — Inaugurazione del Monumento a Massimo D'Azeglio — Concerto nel Teatro Vittorio Emanuele — Trattenimento popolare in Piazza d'Armi: Gran pallone aereostatico. — Concerto in Piazza Castello con illuminazione della Piazza stessa.

Prezzi ridotti. La Società dell'Alta Italia accorderà ribassi del 50 al 70 per cento sulle sue tariffe a favore di quelli che si recheranno a Torino in occasione dell'inaugurazione del monumento a Cavour.

Malattia degli agrumi. Il *Giornale di Sicilia* scrive:

---

brica delle Chiese e delle scuole, od anche degli ospizii e ricoveri dei miseri, se ne prenderebbe nel bosco sacro une certa quantità. Se ne potrebbe prendere anche per quelle opere, che hanno uno scopo di utilità pubblica nel paese stesso; p. v. per fare difese alle sponde dei fiumi e torrenti, sostegni, ponti e tutto quello che deve servire a tutti. Così i morti di ogni generazione darebbero i loro avvanzi purificati nelle piante per giovare alle generazioni successive.

Quel bosco sacro colla santa sua trasformazione sarebbe così il simbolo della eredità del pubblico bene, che le generazioni passando sopra questa terra lasciano alle venture. Si vedrebbe, che quella che le generazioni passate hanno fatto, è una eredità da noi dovuta tramandare ai posteri con religiosa osservanza, collegando colle passate e colle future le presenti generazioni. Il soggiorno della morte diventerebbe così davvero il simbolo della perpetuità della vita sociale. *Et lux perpetua luceat eis!*

***

Che cosa ho veduto nel mio nativo villaggio. — Io non visito di frequente il mio nativo villaggio. E perchè? Perchè non ci vedrei più qualcosa di molto caro ch'io coltivo nella mia memoria, dove ci vive ancora come una sacra rimembranza. Perchè il tempo ha sconvolto cose e persone, ha fatto un grande vuoto attorno a me, ha disordinato un tesoro di antichi affetti e risveglia piuttosto i dolori che non le gioje, le amarezze piuttosto che non le dolcezze. Pure ho dovuto piuttosto che voluto vedere il nativo villaggio. C'è una zolla di terra colà che appartiene ai nipoti di mio padre, una zolla cui sarei stato lieto di avere coltivato da me, ma ch'io lasciai per lavorare in altro terreno. Non ho seminato il grano, nè piantato il gelso e la vite; ma seminai idee ed affetti in altro campo. Fu la *parola* seme, strumento, casa ed officina per me; e lasciai che in quella zolla crescesse come poteva l'albero piantato da altre mani, mentre io trabalzato dall'una all'altra delle italiche contrade ad altre cure attendevo.

Pure testè, dopo che ho veduto il Re d'Italia reduce dalle sue visite agli imperatori del Nord, e dopo che ho registrato l'annunzio che un rappresentante della rivoluzione italiana portò il suo naviglio che va alla conquista della nuova attività italiana all'Est fino all'oceano indiano, mi sono ricordato di quella zolla paterna, e la visitai con un amico e con mio figlio.

Che cosa ho veduto nel nativo villaggio? Vidi, come in altri vicini, bandita la questua, e l'ebbi ad utile effetto della libertà, che insegna sì a soccorrere i miseri, ma non a coltivare l'infingardaggine. Vidi più pulite le vie del villaggio e qualche altro materiale miglioramento. La pittura fece molto, se non molto bene nella Chiesa dove io fui battezzato; e la musica v'è entrata con un buon organo. Vi crebbero sproporzionatamente le bettole e botteghe; e se ciò potrebbe far credere che dimostri agiatezza, non vorrei che fosse a danno della vita di famiglia e della utile operosità e di quel benessere della domestica convivenza a cui tutti i componenti la famiglia partecipino, senza sotterfugi e sottrazioni che impinguino l'acquavitajo. Vidi una farmacia che non c'era ed una scuola femminile che prima non esisteva. Vidi con grandissima mia soddisfazione dato il nome di un santo parroco, la cui dolce parola mi fu cara nell'infanzia quanto quella de' miei genitori, e mi restò educatrice per tutta la vita, e mi rende sdegnoso della scuola moderna che fa del ministero un'odiosa prepotenza ed uno strumento di politica antinazionale. Vidi dato ad una via il nome di Zanon, ciocchè mi ricorda un certo gelso vecchione nel cui tronco sovente mi nascosi fanciullo e ch'io chiamai più tardi uno dei monumenti del mio villaggio, assieme al tiglio che copriva di sue frondi il Consiglio di Vicinia, e ad un olmo leggendario. Mi rammentai, che San Vito ha posto nel suo museo municipale l'immagine di Antonio Zanon, e che Udine ancora ha da farlo.

Che cosa, domanderà taluno, vorresti poi tu vedere nel tuo villaggio? Quello ch'io vorrei vedervi, in quello ed in tutti, forse ve lo dirò un'altra volta, e se non ve lo dirò io, ve lo dice sovente il *Giornale di Udine.*

***

Il majale, secondo un'opinione molto rispettabile, è una *bestia pulita;* e se tanti gli danno del *porco,* ciò avviene perchè, senza sua colpa, altri non lo tiene con quella pulizia che merita un animale così ozioso e rispettabile.

Mosè e Maometto proibirono di mangiare la sua carne ai figli d'Israele ed a quelli d'Ismaele; ma forse ciò avveniva, perchè entrambi avendo voluto educare i popoli rispettivi a fare la guerra, temevano che quei ghiotti bocconi gl'ingrassassero di troppo. Il fatto è che a Roma, che è Roma, se voi andaste a pranzo da qualcheduno di quei santi prelati, vi darebbe il fritto col grasso di majale anche il venerdì santo, e la vigilia del santo Natale, giorno in cui nei nostri paesi si suol prendere una indigestione rimpinzandosi con cibi di magro quanti stanno nell'epa croja.

Nel mondo greco-latino-slavo-germanico, cioè nel ceppo ariano, se non nel semitico, il porco ad ogni modo è stato sempre rispettabile. Domandatelo alle epopee di questi popoli, e vedrete che, selvaggio o domestico, ci ha fatto sempre una bella figura. Se venite in tempi moderni, sapete che perfino il Giusti cantò il porco di Mercato Novo di Firenze, e la spalla di San Secondo, e le zampone di Modena. Se tacque del prosciutto di San Daniele, fu perchè non volle parere di copiare Zorutti il poeta friulano; de' cui versi un nostro amico, non accorgendosi di attribuire a sè la sapienza del marchese Colombi, disse: *e chi li capisce?*

Voi vedete quali feste fece Parigi al principe Milano della Serbia. Ebbene, il principe che fu capo della sua casa che cosa era, se non un pastore di porci? La Repubblica degli Stati-Uniti onorò del titolo di *Porcopoli* una delle principali sue città. È vero che a questo titolo potrebbe aspirare anche qualche città italiana, la quale tiene il *nodrume de' porci* in città, eppure crede di essere pulita!

Ma lasciamo stare la pulizia, la nobiltà, la santità del fedele compagno di Sant'Antonio romito. Occupiamoci della *quistione porcina* dal punto di vista della *patria del Friuli.*

Enrico IV di Francia credeva che *la poule au pot* fosse il *non plus ultra* della agiatezza per i suoi sudditi. Io che dei sudditi non ne ho, giacchè si tratta di *pii desiderii,* desidero che non ci sia casa contadina senza il suo bravo porco, e se è possibile senza la rispettiva scrofa. Credo che anche voi, cari lettori, se poteste averne delle mandrie, da mandarne al mercato delle centinaja e delle migliaja, non vi dorreste, se per tale motivo il vostro nome comparisse sul libro del censo coll'appellativo delle nobili famiglie de' *Porcari,* o degli *Scrovegni.*

Ora io vorrei, che la *popolazione porcina* fosse nella patria del Friuli numerosa quanto nella Serbia, o nel Cosentino: ed è questa appunto la *predica della settimana.*

Vorrei che non ci fosse povera casa dove non s'ingrassasse il suo bravo porco, perchè credo che nutrendo bene la gente, si avrebbe molta pellagra di meno e sarebbero risparmiate molte miserie e molte spese sul bilancio provinciale e che l'anima del defunto D.r Giacomo se ne rallegrerebbe.

Sappiamo che il bar. Alfio Ciminnita ha già cominciato gli esperimenti del suo specifico per guarire gli agrumeti travagliati dal mal di gomma.

Alcuni proprietari in Palermo hanno offerto i loro giardini, e a parecchi alberi di agrume colti dal morbo è stato inoculato il farmaco che, secondo il suo inventore, deve renderli rigogliosi e sani.

Attendiamo con ansietà i risultati di questi esperimenti.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggesi nell' *Opinione*:

Siamo in grado di confermare ciò che abbiamo scritto di sopra intorno all' inaugurazione della nuova Sessione.

Il decreto per la chiusura della Sessione presente sarà pubblicato il 9 del prossimo novembre e l' apertura della nuova Sessione avrà luogo il 15 dello stesso mese.

ABBASSO ENRICO V!

Scrivono da Nantes che colà vi fu un po' di tumulto davanti la libreria Libaros, nella quale vedevasi esposta la bandiera fiordalisata dei Borboni: si ruppero i vetri del negozio: si gridò «Abbasso Enrico V!» ma la polizia intervenne e l'ordine fu prontamente ristabilito.

DOELLINGER.

Si legge nella *Gazzetta d'Augusta*:

Riceviamo da Monaco e da persone benissimo informate la seguente notizia: Da poco tempo in quà è già la terza volta che i giornali di Roma diffondono la voce che il canonico Doellinger abbia fatto dei passi presso la Curia romana per dichiarare che si assoggettava ai dogmi del Concilio Vaticano. Nessuno di coloro che hanno intimità col canonico Doellinger ha prestato mai fede ad una sì sciocca e infondata invenzione. Le speranze del Vaticano saranno per intiero smentite dalla prossima pubblicazione che farà il grande teologo.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 22. L' Imperatore Guglielmo visitò minutamente, per la seconda volta, la sezione italiana. Fu estremamente cortese col commissario generale e con gran numero d'espositori. Incaricò il commissario di spedirgli a Berlino cinque oggetti di porcellana, esposti dal marchese Ginori.

Parigi 23. Dicesi che 50 deputati del centro sinistro intendono di accettare nell' Assemblea nazionale la risoluzione in favore della monarchia costituzionale del conte di Chambord.

Parigi 23. Un consiglio di ministri tenutosi oggi si pronunciò contro la convocazione prematura dell' Assemblea. Il ministro delle finanze particolarmente insistette a ciò gli si lasci il tempo necessario per la compilazione del bilancio, ciò che potrà aver luogo appena per il 15 novembre.

Versailles 23. La destra incaricò Changarnier di presentare all' Assemblea la proposta di ristabilimento della monarchia. La destra non terrà altre riunioni prima della riconvocazione dell' Assemblea.

Berlino 23. La Corte di giustizia per affari ecclesiastici è convocata pel 29 corrente per giudicare la causa dell' arcivescovo Ledochowsky.

Madrid 23. Assicurasi che dopo le spiegazioni offerte da Lobo, egli sarà reintegrato nel suo grado e posto. Corre voce che la fregata *Tetuan* siasi presentata ad Alicante, ponendosi a disposizione del Governo. Tristany è in Tarragona. Moriones, pienamente ristabilito, lasciò Tafalla.

Berlino 23. Il governo prepara la stampa del testo originale della lettera papale.

Bruxelles 23. Notizie da Parigi recano che il ministro della guerra abbia ordinato l' occupazione militare di alcune piazze.

Vienna 24. Le elezioni dei collegi della città della Stiria e Carniola riuscirono assolutamente costituzionali. Il collegio urbano di Leibnitz elesse il sig. de Stremayr ministro dell' istruzione e del culto; parimenti la Camera di commercio elesse un costituzionale. Dall' elezioni delle città finora conosciute nella Gallizia, risultarono eletti due costituzionali e sei polacchi, la città di Leopoli elesse il sig. ministro Ziemialkowski ed il dottore Smolka.

Vienna 23. Alla partenza dell' Imperatore, alla quale, per desiderio espresso dal medesimo, non ebbe luogo alcun ricevimento ufficiale di congedo, s' era riunita una gran massa di popolo sul piazzale illuminato da fuochi di bengala della stazione della ferrovia Nord-Occidentale. Sulla piattaforma, splendidamente decorata, si trovavano il Principe Bismarck, i signori che facevano parte del seguito, l' ambasciatore germanico, l' ambasciatore inglese, la Commissione dell' Esposizione, il Consiglio d' Amministrazione della ferrovia Nord Occidentale.

Prima delle ore 8 1|2 comparvero assieme i due monarchi, si congedarono dai reciproci seguiti, dopo di che l' Imperatore di Germania prendendo congedo dall' Imperatore d' Austria che abbracciò e baciò cordialmente, saliva sul vagone, e stando alla finestra scambiava ripetutamente i saluti di addio finchè il treno separato di Corte uscì dalla stazione.

Vienna 24. L' odierna *Gazzetta di Vienna* annuncia: Fra le altre distinzioni accordate dall' Imperatore nell' occasione che furono completati i lavori per l' acquedotto delle alte sorgenti, conferì al Borgomastro Felder l' ordine della corona ferrea di seconda classe.

Innsbruck 23. Nel terzo distretto elettorale del Tirolo italiano venne eletto un liberale.

Dresda 23. Il bollettino comparso nel pomeriggio annuncia che lo stato del Re non lascia alcuna speranza.

Berlino 23. Il Principe e la Principessa imperiale andranno ai primi di gennaio a Pietroburgo ad assistere alle nozze del Duca d' Edimburgo, che si celebrano il 7 gennaio.

Parigi 23. La riunione del centro sinistro, presenti 52 membri, ha deciso di perseverare nella politica della Repubblica conservatrice. Una lettera di Casimiro Perrier dice, che considera la Monarchia impossibile, quindi mantiene le opinioni repubblicane. La decisione del centro sinistro fu comunicata ad Audiffret Pasquier, in risposta alle proposte del centro destro.

Parigi 23. La maggioranza della Commissione permanente si astenne dal proporre che si antecipi la convocazione dell'Assemblea, sapendo che il Governo disapprovava la convocazione. Un membro della sinistra lesse una dichiarazione che dice: Il nostro mandato di segnalare gli atti ministeriali arbitrarii è terminato in seguito al ritorno della maggior parte dei colleghi. Restiamo uniti per consolidare la Repubblica.

La Borsa ribassò in seguito all'abbandono del progetto di riunire antecipatamente l'Assemblea. Prestito 92.70.

Vienna 23. Sopra 205 elezioni pel *Reichsrath*, attualmente conosciute, 124 appartengono al partito costituzionale, 81 alle diverse frazioni dell' opposizione.

Londra 23. Nel discorso d' ieri a Birmingham, Bright ricordò i miglioramenti legislativi fatti dall' attuale ministero; disse che la legge sull' educazione si dovrà completamente rifare; soggiunse che l' Inghilterra dovrà abbandonare ben tosto i possessi della costa dell' Africa occidentale; dichiarò necessario di completare la legge sulla proprietà fondiaria, di migliorare la situazione degli agricoltori; approvò calorosamente l' arbitrato dell' *Alabama*; biasimò l' imposta sulla rendita. Il discorso fu applauditissimo.

Londra 23. Il colonnello Pease, conservatore, fu eletto a Hull, con 6873 voti.

Nuova Yorck 22. La febbre gialla aumenta. Menfi ha attualmente circa mille ammalati.

Parigi 24. Le fregate degl' insorti di Cartagena continuano a catturare navi mercantili; quindi i vapori spagnuoli di Marsiglia sospesero i carichi.

Ultime.

Parigi 24. Corre voce di serie dissensioni fra il principe Napoleone e Rouher, perchè quest' ultimo si oppone alla pubblicazione in questo momento di un manifesto al popolo.

Pietroburgo 23. Bodvek Bey figlio dell'Emir di Bokhara predica la guerra contro i russi e colle sue orde minaccia Bokhara, Khiwa ed il Turkestan russo.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

24 ottobre 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	748.3	746.3	745.3
Umidità relativa	93	79	94
Stato del Cielo	piovigin.	quasi cop.	quasi cop.
Acqua cadente	—	—	4.4
Vento (direzione)	varia	S. S.-O.	calma
Vento (velocità chil.)	2	2	0
Termometro centigrado	14.6	16.7	14.3

Temperatura (massima 18.2, minima 11.4)

Temperatura minima all'aperto 9.1

Notizie di Borsa.

BERLINO 23 ottobre

Austriache	188 3|4	Azioni	123.3|4
Lombardo	92.—	Italiano	58.—

PARIGI, 23 ottobre

Prestito 1872	93.30	Meridionale	—.—
Francese	57.70	Cambio Italia	14.3|4
Italiano	58.20	Obbligaz. tabacchi	470.—
Lombarde	352.—	Azioni	715.—
Banca di Francia	4275.—	Prestito 1871	92.70
Romane	70.—	Londra a vista	25.35.—
Obbligazioni	155.—	Aggio oro per mille	2.1|2
Ferrovie Vitt. Em.	170.—	Inglese	92.5|8

N. YORCK, 23. Oro 108 1|2. Cambio Londra 106 1|2.

FIRENZE, 24 ottobre

Rendita	—.—.—	BancaNaz.it.(nom.)	2063.—
» (coup. stacc.)	66.—.—	Azioni ferr. merid.	—.—
Oro	23.50.—	Obblig. » »	—.—
Londra	29.10.—	Buoni	—.—
Parigi	117.25.—	Obbligaz. eccl.	—.—
Prestito nazionale	68.27.—	Banca Toscana	1550.—
Obblig. tabacchi	—.—.—	Credito mobil. ital.	808.50
Azioni tabacchi	807.—.—	Banca italo-german.	—.—

LONDRA, 23 ottobre

Inglese	92.3|4	Spagnuolo	19.3|8
Italiano	57.3|8	Turco	48.7|8

VENEZIA, 24 ottobre

La rendita, tanto pronta come per fine corr. cogl' interessi da 1 luglio p. p., da 67 3|4 a 68.

Da 20 franchi d'oro da	L. 23.35	a	23.37
Banconote austriache	» 2.57 1|2	»	2.57 3|4 p. fi

Effetti pubblici ed industriali

	da	a
Rendita 5 0|0 god. 1 genn. 1874	» 65.72	» —.—
» » » 1 luglio	» 67.87	» —.—
Prestito Naz. 1866 1 ottobre	» —.—	» —.—
Valute	da	a
Pezzi da 20 franchi	23.35	23.40
Banconote austriache	257.75	258.25

Venezia e piazze d'Italia

della Banca nazionale	5 p. cento
della Banca Veneta	6 p. cento
della Banca di Credito Veneto	6 p. cento

TRIESTE, 24 ottobre

Zecchini imperiali	fior.	5.49.—	5.50.—
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	9.09.1|2	9.10.1|2
Sovrane inglesi	»	11 46	11.48
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	108.35	108.65
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA		dal 23	al 24 ott.
Metalliche 5 e mezzo p. 0|0	fior.	67.90	67.85
Prestito Nazionale	»	72.—	72.—
» 1860	»	100.—	99.—
Azioni della Banca Nazionale	»	932.—	928.—
» del credito a fior. 160 austr.	»	206.—	204.—
Londra per 10 lire sterline	»	112.45	112.40
Argento	»	107.35	107.50
Da 20 franchi	»	9.04.1|2	9.04.—
Zecchini imperiali	»	—	—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 25 ottobre

Frumento	(ettolitro)	it. L. 27.75	ad L.	29.—
Granoturco	»	14.40	»	15.40
Segala nuova	»	17.50	»	17.75
Avena vecchia in Città » rasata	»	10.40	»	10.50
Spelta	»	—.—	»	27.30
Orzo pilato	»	—.—	»	27.30
» da pilare	»	—.—	»	14.—
Sorgorosso	»	—.—	»	7.—
Miglio	»	—.—	»	17.—
Mistura	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	—.—	»	8.50
Lenti nuove il chil. 100	»	—.—	»	41.75
Fagiuoli comuni	»	—.—	»	—.—
» carnielli e schiavi	»	—.—	»	—.—
Fava	»	—.—	»	—.—
Castagne	»	20.50	»	21.50

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Venezia	Arrivi da Trieste	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
10.7 ant.	1.19 ant.	2.4 ant.	5.50 ant.
2.21 pom.	10.31 »	6.— »	3.— pom.
9.41 »	9.20 pom.	10.55 »	2.45 a.(diret.)
2.4 ant. (dir.)		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Ma c' è poi da fare un bel commercio dentro e fuori cogli animali vivi ed ingrassati, coi lardi, coi prosciutti e colla roba insaccata. Si potrebbe, cred' io, cavarne dei milioni.

Credo che se le buone famiglie del contado tenessero il loro bravo verro ed un buon numero di scrofe, una mandria insomma, farebbero in capo all'anno una buona speculazione; e dico bravi agli onorevoli Pecile e Collotta che se ne occupano.

Ma come mantenerli, direte voi? Di quei grani che si danno mangiare ai porci l' uomo non ne mangia. Ci vorrebbe molto granoturco e molto sorgorosso per consegnarli bene sagginati al fabbricatore di salami, sicchè ne cavi molto saime e molta ciccia e di bei prosciutti.

D' accordo, che il grano ci vuole; ma *non di solo grano vive il porco.*

Supponete che lungo le rive dei nostri torrenti e sopra certi pendii dei nostri colli piantaste ogni anno alcuni milioni di olmi, la cui foglia è buon pasto ai porci; che sui monti fin dove esse vegetano ed anche nel basso Friuli faceste altrettanto delle querce, in modo da cavarne per le vostre mandrie una quantità di ghiande; che il senso comune diventasse molto comune nel Friuli, sicchè, irrigando i nostri piani, abbondassero le cascine e queste lasciassero il siero per i majali, non credete che per ogni abitante il Friuli potrebbe nutrire non uno, o due, ma quattro, o cinque porci?

Piantate adunque ed irrigate ed i porci, e con essi i marenghi, verranno.

Ma imparate poi anche a scegliere i *verri* e le *scrofe*. Scegliete nella razza paesana, fate venire l' inglese, la più grande ed anche la piccola, fatele crescere e moltiplicare e poi mangiate, salate, fate viaggiare sulle ferrovie, vivi o morti, i vostri porci, ed avrete apportato alla *Patria del Friuli* una non piccola ricchezza.

La quistione della *carne* diventa sempre più importante, ma voi sapete che oltre alla carne di bue o di vitello, oltre a quella dell' agnello e del capretto, dei polli, dei tacchini, delle anitre e delle oche, c' è la carne porcina, e che nè Mosè, nè Maometto ci proibiscono di mangiarla.

Moltiplicate adunque la razza porcina ed i mezzi di nutrirla.

Non c' è podere, il quale non possa cavare dall' olmo e dalla quercia il cibo per un certo numero di majali senza togliere punto agli altri prodotti. Ognuno abbia il suo vivajo di piante e ne metta a posto ogni anno un certo numero. In pochi anni, oltre al nutrimento dei porci, ne avrà di bei legnami. Le legna poi servono a cuocere rape, foglie di cavolo, od altro per accrescere la zuppa al majale ed alla vacca da latte. Se si ricaverà molta cenere, tanto meglio, chè ogni contadina potrà meglio lavare i panni alla famiglia, od i prati ne godranno di quelle ceneri. Nella agricoltura è così: quando si ha industria ed attività un prodotto giova a quell' altro. È la somma di molti piccoli guadagni quella che fa l' agiatezza dei coltivatori. Chi ne trascura uno ne perde parecchi; chi ne aggiunge uno, o due alla sua azienda, vede moltiplicare anche quegli altri.

Il porco, tenuto bene e pulito, dà poi anche una certa quantità di concime, che ha la sua parte nell' accrescere la massa di questa necessaria salsa della terra.

Fate, oltre a ciò, che ogni famiglia abbia la sua vacca da latte, per nutrire di buon cibo i fanciulli e le donne, e cavarne anche qualche po di formaggio per la famiglia contadina, e del siero godrà anche il porco.

Si grugnirà e si mugolerà di più; ma nei campi il grido degli animali domestici è una musica ancora più bella di quella delle campane.

Fate adunque a modo mio; e se sarete contenti, mi porterete in dono la salsiccia, ed io vi dirò; bravi!

* * *

O vecchio mondo non ti ribellare contro al ***mondo nuovo,*** che è padrone di sè stesso! Mentre la tua giornata sta per finire ed aspetti chi venga a borbottarti un *requiem* sulla tua tomba, non fare che coloro che ci sono, e che hanno da venire seminino su di essa la zucca, o lo stramonio. Il nuovo mondo se l' hanno da fare quelli che hanno da goderlo. Se tu hai esempi ed insegnamenti da dargli ed una larga eredità di benefizii, fa pure il tuo testamento; ed il mondo nuovo dovrà onorarti come uno dei suoi benefattori. Anzi fa pure qualche donazione *inter vivos.* Ci sono scuole ancora da fondare per diffondere l'istruzione nella moltitudine, sicchè chiunque ha diritti sappia anche come esercitare i doveri corrispondenti; vi sono istituzioni benefiche conformi ai bisogni dei tempi; vi sono musei, raccolte per giovare agli studii delle generazioni crescenti. Se tu, o *vecchio mondo,* ne sai poco, non invidiare al *mondo nuovo* la sua *enciclopedia*; chè l'ignoranza dei tuoi successori non farebbe apparir bella la tua. Con questa paura di essere ecclissato dal maggior sapere dei tuoi successori non fai che mettere in mostra il peccato della invidia tua che va oltre la tomba.

La ripugnanza di Gregorio papa per le ferrovie non ha impedito che l' Italia ne possegga ora 7000 chilometri e cammini avanti per averne il doppio, e cerchi tutte le vie per andare su Roma; e le maledizioni del patriarca Monico all' inaugurazione del ponte della Laguna si convertirono in benedizioni. La parola buona di Pio IX. che ogni Nazione andasse ad abitare entro a' suoi naturali confini, fu accolta dal Dio delle Nazioni civili; e la cattiva, che tutte dovessero diventare serve al temporale ed ai gesuiti, fu respinta. Così sarà vana la ridicolaggine di coloro che vogliono *demolire* le nostre scuole ed hanno paura della *enciclopedia.* Non è più il tempo in cui l' ignoranza era un titolo di nobiltà. Ora l' uomo tanto più vale quanto più sa; e chi vuol avere le benedizioni de' figli bisogna che li scorga sulla via del sapere e che li faccia più dotti di sè. A questo patto soltanto il *nuovo mondo* non si burlerà del *mondo vecchio* e non gli darà del rimbambito. I vecchi sono rispettati quando ascoltano le ragioni de' giovani. E la *giovane Italia* ha sete, ha bisogno di sapere, deve affaticarsi per raggiungere le altre Nazioni, le quali allargarono il loro cervello studiando e lavorando sull' esempio di quello che fecero i nostri antenati. Nessuno domanda a chi *sa poco* e non trova nè il *tempo,* nè la *voglia* per studiare e lavorare, che entri nella *nuova vita* con giovanile vigore; ma che questi impotenti non facciano scudo alla propria ignoranza colla invidia del sapere cui altri vuol acquistare.

Che nell' istruzione pubblica in Italia sia ancora molto da correggere, da ordinare, da mutare, da completare nessuno è che lo dubiti, e chi lavora per immegliare, fa il suo dovere, ma che si aduli la gioventù svogliata dagli studii con dire ad essa: *t' insegnano troppo*; le menti italiane non possono apprendere quanto le tedesche, sarebbe un delitto, se non fosse una ridicolaggine. Se voi siete morti alla *nuova vita,* dormite quieti avvolti nel vostro lenzuolo sepolcrale, e non vi sognate di esser vivi. Don Basilio, chi t' insegna, colla morte, a ragionar?

VAGABUNDUS FOROJULENSIS.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 1010 3

Municipio di Pasian Schiavonesco

AVVISO

A tutto il giorno 10 novembre p. v. è aperto il concorso ai posti sottoindicati.

Gli aspiranti produrranno a questa Segreteria Municipale entro il detto termine le loro istanze corredate a termini di legge.

La nomina spetta al Consiglio Comunale salva l'approvazione del Consiglio scolastico provinciale.

Pasian Schiavonesco li 21 ottobre 1873.

Il Sindaco
L. DEL GIUDICE

Il Segretario
A. Greatti.

1. A sei posti di Maestra per le scuole miste nelle sei frazioni di Variano, Blessano, Vissandone, Villa orba, Basagliapenta, ed Orgnano, collo stipendio di l. 400.
2. Ad un posto di Maestro per la scuola maschile in Pasian Schiavonesco collo stipendio di l. 500.
3. Ad un posto di Maestra per la scuola femminile in Pasian Schiavonesco collo stipendio di l. 400.

N. 1009. 2

Il Municipio di Tricesimo

AVVISA

Caduto deserto l' odierno esperimento d'Asta tenutosi in quest' Ufficio Municipale per deliberare al miglior offerente l' esecuzione dei lavori;

1. di sistemazione della Strada che dalla Comunale di Leonacco mette alla sponda sinistra del torrente Cormor verso Pagnacco;
2. di sistemazione della Strada che dalla Borgata di Borgobello in Tricesimo mette alla Comunale di Fraelacco; viene perciò fissato un secondo esperimento per il giorno 30 ottobre corrente alle ore 10 antimeridiane ai patti ed alle condizioni tutte indicate nel precedente avviso 4 andante N. 941 inserito nel *Giornale di Udine* ai N. 242, 243 e 244.

Tricesimo, il 22 ottobre 1373

Il Sindaco
PELLEGRINO CARNELUTTI.

Municipio di Manzano 2

AVVISO

A tutto 31 ottobre corrente si riapre il concorso al posto di Maestra della scuola mista di Oleis collo stipendio di L. 500, e l' obbligo della scuola festiva.

Le aspiranti produrranno entro il termine predetto le loro domande corredate dai voluti documenti.

La nomina è di spettanza del Consiglio, salvo la superiore approvazione.

Dall' Ufficio Municipale
Manzano li 19 ottobre 1873

Il Sindaco
A. DI TRENTO.

ATTI GIUDIZIARJ

Nota per aumento di sesto.

TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI UDINE.

Nella esecuzione immobiliare promossa dal sig. Luciano Nimis residente a Nimis contro pre Valentino Caucigh di Prepotischis del fu Stefano, a seguito dei precedenti esperimenti d'asta caduti deserti, tenutosi ieri davanti il suddetto Tribunale lo incanto sul prezzo di stima già ribassato di nove decimi dei beni qui sotto descritti, vennero questi deliberati al sig. Cencigh Giuseppe fu Matteo di Platischis per lo prezzo indicato in fine di ciascun lotto. A sensi quindi e per gli effetti del disposto negli articoli 679 e 680 codice procedura civile si fa noto col presente atto che col giorno 5 novembre p. v. scade il termine per offrire lo aumento del sesto che potrà essere fatto da chiunque abbia adempito le condizioni prescritte dall'art. 672 capoversi secondo e terzo del citato codice.

Beni situati nelle pertinenze del Comune censuario di Castel del Monte ed in quella mappa descritti.

Lotto I.

Bosco ceduo forte detto Straa in mappa al n. 1595 di ettari 2.76.70 rendita l. 3.60 valutato dalla perizia l. 899.02, e venduto per l. 90.00.

Lotto II.

Bosco ceduo forte detto Straa in mappa al n. 1598 di pert. 9.53 pari ad are 95.30 rend. l. 1.33 valutato dalla perizia l. 164.85 e venduto per l. 17.00.

Lotto III.

Coltivo da vanga di abbandonata coltivazione e ripali erbosi detto Mocicurgich in mappa al n. 1535 di pert. 1.40 pari ad are 14 rend. l. 0.49 valutato dalla perizia l. 84.13 e venduto per l. 9.00.

Lotto IV.

Prato cespugliato detto Mocicurgigh in mappa al n. 1541 di pert. 1.32 pari ad are 13.20 rend. l. 0.90 valutato dalla perizia l. 63.00 e venduto per l. 7.00.

Lotto V.

Prato cespugliato e coltivo da vanga arb. vit. detto Draga in mappa alli n. 1503 e 1504 di pert. 3.76 pari ad are 37.60 rend. l. 1.13 valutato dalla perizia l. 256.45 e venduto per l. 26.

Lotto VI.

Prato sassoso cespugliato detto Draga in mappa al n. 1500 di pert. 2.31 pari ad are 23.10 rend. l. 0.55 valutato dalla perizia l. 48.00 e venduto per l. 5.

Lotto VII.

Fondo di carbonaja e sasso nudo detto Stalle in mappa al n. 1369 di pert. 0.43 pari ad are 4.30 rend. l. 0.11 valutato dalla perizia l. 26.00 e venduto per l. 3.

Lotto VIII.

Prato detto Macicurgich in mappa al n. 1510 di pert. 0.43 pari ad are 4.30 rend. l. 0.19 valutato dalla perizia l. 30 e venduto per l. 4.

Lotto IX.

Zerbo cespugliato detto Micicurgich in mappa al n. 1512 di pert. 0.86 pari ad are 8.60 rend. l. 0.— valutato dalla perizia l. 38.50 e venduto per l. 4.

Lotto X.

Prato cespugliato con castagni detto Zabriech in mappa al n. 1382 di pert. 7.22 pari ad are 72.20 rend. l. 3.90 valutato dalla perizia l. 130 e venduto per l. 14.

Lotto XI.

Bosco di alto fusto forte con macchie prative detto Starmann in map. al n. 1385 di pert. 17.60 pari ad ettari 1.76 rend. l. 3.17 valutato dalla perizia l. 352 e venduto per l. 36.

Lotto XII.

Prato in monte detto Zamarea presso Castello in mappa al n. 72 di pert. 9.37 pari ad are 93.70 rend. l. 3.28 valntato dalla perizia l. 406 e venduto per l. 41.

Lotto XIII.

Bosco ceduo dolce con porzione zappativa vitato in centro ad esso appezzamento detto Podpazza in map. al n. 1363 di pert. 11.08 pari ad ettari 1.10.80 rend. l. 1.44 valutato dalla perizia l. 380 e venduto per l. 39.

Lotto XIV.

Bosco ceduo misto detto Podzirnich in mappa al n. 1522 di pert, 17.14 pari ad are 171.40 rend. l. 4.63 valutato dalla perizia l. 275 e venduto per l. 28.

Lotto XV.

Prato boscato dolce detto Podgemzam in mappa al n. 1399 di pert. 13.99 pari ad ettari 1.39.90 rend. l. 4.90 valutato dalla assunta perizia l. 310 e venduto per l. 32.

Lotto XVI.

Prato in monte detto Podgenzam in mappa al n. 1400 di pert. 0.59 pari ad are 5.90 rend. l. 0.37 valutato dalla perizia l. 10.00 e venduto per l. 2.

Lotto XVII.

Bosco ceduo dolce detto Ostin in mappa al n. 1403 di pert. 8.91 pari ad are 89.10 rend. l. 1.16 valutato dalla perizia l. 250 e venduto per l. 26.

Lotto XVIII.

Coltivo da vanga ora ridotto a prato detto Zanot in mappa al n. 1404 di pert. 2.75 pari ad are 27.50 rend. l. 0.74 valutato dalla perizia l. 110.09 e venduto per l. 12.

Lotto XIX.

Bosco ceduo misto e parte a prato detto Cerastga in mappa alli n. 1408, 1409, 1410 di pert. 39.89 pari ad are 398.90 rend. l. 8.95 valutato dalla perizia l. 1339.50 e venduto per l. 134.

Lotto XX.

Zerbo cespugliato detto Grotza in mappa al n. 1406 di pert. 0.78 pari ad are 7.80 colla rend. di l. 0.04 valutato dalla perizia l. 5.00 e venduto per l. 1.

Lotto XXI.

Prato in monte detto Cleratza in mappa al n. 1407 di pert. 1.29 pari ad are 12.90 rend. l. 0.58 valutato come dall' assunta perizia l. 55.30 e venduto per l. 6.

Lotto XXII.

Prato in monte e coltivo da vanga con un filare di viti detto Zacazan in mappa alli n. 1420, 1421 di pert. 1.30 pari ad are 13 rend. l. 1.46 valutato dalla perizia lire 180.36 e venduto per l. 19.

Lotto XXIII.

Prato in monte detto Murava in mappa al n. 1432 di pert. 0.49 pari ad are 4.90 rend. l. 0.31 valutato dalla perizia l. 25.00 e venduto per l. 3.

Lotto XXIV.

Coltivo da vanga arb. vit. e parte pascolo detto Polizza in mappa al n. 1455, 1456 *a* di pert. 2.81 pari ad are 28.10 rend. l. 1.59 valutato dalla perizia l. 240 e venduto per l. 25.

Lotto XXV.

Stanza Terrena in S. Pietro di Chiasacco segnata col villico n. 28 nero e rosso 248 ora usata per cantina in mappa al n. 987 di pert. 0.02 pari a centiare 20 rend. l. 1.72 valutato dalla perizia l. 104 e venduto per l. 11.

Lotto XXVI.

Fienile in primo piano con altro locale sovrapposto in secondo piano sotto coperto marcato come sopra col n. 28 nero e rosso n. 248 ed in mappa al n. 969 2 di pert. — rend. l. 1.44 valutato dalla perizia l. 156 e venduto per l. 16.

Lotto XXVII.

Coltivo da vanga con viti e parte prato cespugliato detto Cras in mappa alli n. 1939, 1940, 1943 di unite pert. 16.22 pari ad ettari 1.62.20 rend. l. 10.37 valutato dalla perizia l. 316.60 e venduto per l. 32.

Comune censuario di Prepotto.

Lotto XXVIII.

Bosco ceduo forte detto Loch in mappa al n. 1775 di pert. 9.95 pari ad are 99.50 rend. l. 2.69 valutato dalla perizia l. 78.00 e venduto per l. 8.

Lotto XXIX.

Zerbo boscato con ceduo in media di foglie sette detto Gabingh in map. al n. 1961 *b* di pert. 16 pari ad ettari 1.60 rend. l. 1.09 valutato dalla perizia l. 104 e venduto per l. 11.

Lotto XXX.

Prato bosco detto Budboriciam in mappa al n. 1427 di pert. 1.33 pari ad are 13.30 rend. l. 0.84 valutato dalla perizia l. 20.80 e venduto per l. 3.

Lotto XXXI.

Bosco ceduo forte detto Podcellana in mappa al n. 1396 di pert. 0.39 pari ad are 3.90 rend. l. 0.11 valutato dalla perizia l. 5 e venduto per l. 1.

Udine, li 22 ottobre 1873.

Il Cancelliere
D.r LOD. MALAGUTI

Udine, 1873 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.